

RELAZIONE BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

Il progetto di bilancio, sottoposto all'approvazione del presente Consesso, è stato costruito, anche per l'anno 2013, in presenza di un quadro di norme tese al contenimento della spesa pubblica che vincola in maniera determinante la definizione delle scelte strategiche dell'Ateneo.

La nuova tempistica dell'iter di programmazione del bilancio dello Stato con la presentazione della Legge di Stabilità entro il 15 ottobre e la prassi di intervenire, con la stessa Legge, sugli stanziamenti di alcuni comparti di spesa pubblica non adeguatamente finanziati, tra cui sono purtroppo compresi quelli per il Sistema universitario, hanno di fatto spostato l'avvio del nostro ciclo di programmazione finanziaria a causa delle incertezze sul rifinanziamento del FFO che permangono fino all'approvazione della Legge di Stabilità stessa.

L'aspetto ancor più rilevante della politica di finanziamento pubblico del Sistema Universitario è che il suddetto rifinanziamento viene stentatamente previsto di anno in anno.

Su questa base, una struttura della spesa che si adatta di anno in anno non consente certamente di costruire strategie e percorsi di sviluppo.

La mancanza di un finanziamento pluriennale attendibile e gli ormai ristrettissimi margini di manovra per la quadratura del bilancio non consentono la redazione del documento di previsione triennale. Resta, soltanto, possibile prospettare per grandi linee quello che potrebbe essere lo scenario futuro.

1. IL QUADRO FINANZIARIO CHE CARATTERIZZA IL SISTEMA UNIVERSITARIO

Al fine di rendere chiaro il quadro delle risorse finanziarie a cui fare riferimento per il 2013, è doveroso analizzare l'andamento negli ultimi anni della consistenza del Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO) di cui all'art. 5 della L. 537/1993 e s.m.i., che rappresenta lo stanziamento più rilevante in entrata dei bilanci degli Atenei.

In particolare, fino al 2009, i valori del FFO sono sempre più o meno cresciuti o rimasti stazionari. Successivamente, si sono susseguiti una serie di interventi legislativi che hanno generato un sostanziale decremento degli stanziamenti e soprattutto un clima di incertezza sui trasferimenti statali alle Università.

Nello specifico, le decurtazioni finanziarie previste dalla L. 126/2008 e dal combinato disposto della L. 133/2008 e della L. 1/2009 hanno generato una riduzione progressiva della quota consolidata del FFO attenuata soltanto in parte da interventi annuali *tantum*.

I tagli sono stati, infatti, parzialmente rimpiazzati, per il 2010, da 400 milioni di euro derivanti dalle entrate collegate alla normativa sul condono per il rientro dei capitali dall'estero c.d. "Scudo fiscale".

Nell'anno 2011, invece, si è perso il beneficio riveniente dal "Patto" definito dal Governo Prodi, di cui all'art. 2, comma 428, della Legge 244/07, che ha dato la possibilità di usufruire di 550 milioni di euro all'anno per il triennio 2008/2010, ed è stato previsto un reintegro parziale del FFO, per una somma pari ad 800 milioni di euro, dalla L. 220/2010 "*Legge di Stabilità-2011*".

Per l'anno 2012, la Legge 183/2011, "*Legge di Stabilità-2012*" ha aggiunto ai 500 milioni di euro già previsti per tale anno dalla Legge 220/2010, altri 400 milioni di euro.

Per l'anno 2013, lo schema di Legge di Stabilità, attualmente in corso di approvazione, prevede, su informazione della CRUI, l'istituzione di un apposito fondo con una dotazione di 315 milioni di euro per l'anno in parola per finanziare interventi urgenti a favore delle Università e altri settori. Il riparto del fondo tra le varie finalità non risulta ancora stabilito e, pertanto, al momento non è ancora nota la quota di rifinanziamento del FFO-2013.

Nonostante gli interventi annuali sopra richiamati, la dotazione globale del FFO ha comunque subito, dal 2009 al 2012, una riduzione di risorse pari a circa il 5,4%.

Inoltre, occorre aggiungere che, oltre alla sostanziale riduzione dei finanziamenti messi a disposizione dallo Stato, ha avuto ripercussioni sui bilanci degli Atenei anche la nuova metodologia di riparto degli stessi.

Infatti, in base all'art. 2 del Decreto-Legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito nella Legge 9 gennaio 2009, n. 1, a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle Università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7% del FFO, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione:

- a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- b) la qualità della ricerca scientifica;
- c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche".

Tale quota, che si è andata incrementando nel tempo fino a raggiungere, nel 2012, un valore pari a circa il 13% del FFO, viene ripartita sulla base di specifici parametri definiti annualmente con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e che finora non hanno tenuto minimamente in considerazione il costo standard per studente, i dati di contesto e i processi di miglioramento messi in atto dagli Atenei.

Un'ulteriore novità legislativa è rappresentata, anche, dalla norma prevista dall'art. 11 della Legge 240/2010, in base alla quale, a decorrere dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle Università statali, una quota pari almeno all'1,5% del FFO è destinata ad essere ripartita tra le Università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO stesso. L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Infine, è da aggiungere che, allo scopo di finanziare molte misure previste dalla Legge 240/2010 di riforma del Sistema Universitario, alle quali non tutti gli Atenei possono partecipare, nell'anno 2012, è stata notevolmente ridotta la quota base del FFO. Tutto questo contribuisce a rendere ancora più difficoltosa la previsione del FFO di competenza dell'Ateneo per il prossimo anno anche quando si renderà noto il FFO a disposizione per l'intero Sistema.

Nello specifico, dai dati esposti nella tab. n. 1 emerge che, dall'anno 2010 all'anno 2011, il FFO di Sistema ha avuto un decremento del 3,30% e la relativa quota base ha, invece, registrato un incremento dello 0,59%, così come per l'Ateneo di Foggia, dove la quota base ha avuto un incremento del 2,54%. Dall'anno 2011 all'anno 2012, invece, il FFO di Sistema ha avuto un incremento del 1,63%, mentre la quota base è stata, invece, caratterizzata da un decremento del 4,51%. Analogamente, la quota base dell'Università di Foggia ha subito un forte decremento del 6,66%.

TAB. N.1 VARIAZIONI PERCENTUALI DELLA QUOTA BASE DI FFO NEL TRIENNIO 2010-2012

	FFO SISTEMA (a)	VARIAZIONE % FFO NEGLI ANNI	QUOTA BASE DEL SISTEMA AL NETTO DEL TURN OVER (b)	VARIAZIONE % QUOTA BASE NEGLI ANNI	QUOTA BASE UNIFG AL NETTO DEL TURN OVER (b)	VARIAZIONE % QUOTA BASE NEGLI ANNI
2010	€ 7.206.384.974		€ 5.789.104.394		€ 29.984.108	
2011	€ 6.968.300.469	-€ 3,30	€ 5.823.132.631	€ 0,59	€ 30.745.212	€ 2,54
2012	€ 7.081.843.844	€ 1,63	€ 5.560.719.948	-€ 4,51	€ 28.696.385	-€ 6,66

Alla luce di quanto esposto, appare chiaro che lo scenario che si è presentato in questi anni è stato caratterizzato da finanziamenti sempre più ridimensionati e dalla necessità di intraprendere delle azioni che consentissero di investire nei settori oggetto di valutazione da parte del Ministero.

Se, quindi, l'azione riformatrice del Governo può essere considerata positiva per quanto attiene alla definizione di un progetto organico di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza del Sistema Universitario, dall'altro lato, occorre sottolineare che i provvedimenti assunti finora sul piano finanziario non sono risultati molto coerenti e funzionali alla realizzazione di tale programma. Questi provvedimenti finanziari, infatti, hanno prodotto quasi tutti dei tagli indiscriminati che non hanno tenuto in debita considerazione aspetti fondamentali, quali le caratteristiche del tessuto socio-economico dei territori su cui operano gli Atenei e i peculiari livelli di crescita raggiunti dalle singole Università.

In definitiva, lo Stato finanzia in maniera molto diversificata le varie Università. Si registra un'oscillazione tra un massimo di € 6.485 per studente ad un minimo di € 2.209. L'Ateneo di Foggia si pone nella parte bassa della lista con € 3.684 per studente. La media italiana è pari a € 4306, passando da € 4.504 al Nord, a € 3.857 al sud e nelle isole.

Il triennio 2013-2015 sarà caratterizzato anche da un cambiamento rivoluzionario degli strumenti di gestione e di comunicazione economico-finanziaria caratterizzato dall'introduzione della contabilità economico-patrimoniale a fini autorizzatori, della contabilità

analitica, del bilancio unico e dalla conseguente riformulazione delle regole di gestione contabile definite dal Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità.

Il prossimo anno si passerà al budget autorizzatorio quale atto di programmazione fondamentale di Ateneo e, quindi, il documento presentato in questa sede sarà l'ultimo bilancio redatto in contabilità finanziaria.

Ciò detto, la situazione delle risorse disponibili, a legislazione vigente, per quanto riguarda il FFO del Sistema universitario nazionale può essere definita così come riportato nella tabella seguente:

Tabella n. 2 - FFO del Sistema Universitario

Stanziamanti di competenza Università Statali (FFO e patto)						
Denominazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Stanziamanto iniziale cap. 1694 (*)	6.825.698.000	6.949.777.000	6.888.231.000	6.888.231.000	6.888.231.000	6.888.231.000
L. 244/07 art. 2, comma 428 (integrazione dottorato anni 2008/09/10)	40.000.000	40.000.000	40.000.000	-	-	-
L. 247/07 art. 1, comma 75 (assegni di ricerca anni 2008/09/10)	6.625.000	6.625.000	6.625.000	-	-	-
L.F. 2006 art. 1, comma 178 (quota contratto dirigenti)	294.000	294.000	294.000	294.000	294.000	294.000
D.L. 59/2008 art. 5 (attuazione obblighi comunitari)	905.179	1.045.000	1.186.000	1.186.000	1.186.000	1.186.000
Totale stanziamento cap. 1694	6.873.522.179	6.997.741.000	6.936.336.000	6.889.711.000	6.889.711.000	6.889.711.000
VARIAZIONI						
D.L. 248/2007 convertito nella L. 31/2008	16.000.000	16.000.000	-	-	-	-
D.L. 93/2008 conv. nella L. 126/2008, art. 5, comma 1	- 16.000.000	- 16.000.000	-	-	-	-
D.L. 93/08 conv. nella L. 126/2008, taglio del 6,85%	-	-	-467.022.000	-467.022.000	-467.022.000	-467.022.000
D.L. 93/2008 art. 5, comma 7d; art. 69, comma 11; art. 82, comma 27, conv. nella L. 126/2008	- 664.000	- 664.000	-62.234.000	-62.234.000	-62.234.000	-62.234.000
D.L. 112/2008 conv. nella L. 133/2008, art 66, comma 13 (turn over)	-	- 63.500.000	-190.000.000	316.000.000	417.000.000	455.000.000
D.L. 180/2008 convertito in Legge 1/2009, art. 1, comma 3	-	24.000.000	71.000.000	118.000.000	141.000.000	141.000.000
Emendamento n. 200/2008 alla Legge Finanziaria dal 2009 al 2011 (agevolazioni turismo)	-	264.269	-258.668	274.320	274.320	274.320
D.L. 134/2008 conv. nella L. 166/2008 (Taglio Alitalia 2010/2011)	-	-	-14.212.000	-14.212.000	-14.212.000	-14.212.000
D.L. 154/2008 conv. nella L. 189/2008 (regime fiscale dei carburanti per autotrazione) a decorrere dal 2009	-	9.484.311	9.478.285	9.478.285	9.478.285	9.478.285
D.L. 207/2008 art. 23, comma 1 quater (Imprenditori agricoli della Regione Sardegna) solo 2009	-	3.182.636	-	-	-	-
D.L. 185/2008 conv. nella L. 2/2009 art. 30, comma 5 quater (controlli su circoli privati) solo 2009	-	1.578.434	-	-	-	-
L. n. 15 del 4 marzo 2009, art. 11, comma 9 (Corte dei Conti)	-	2.664.120	2.569.341	2.728.680	2.728.680	2.728.680
D.L. 207/2008, art. 41 bis, c. 7 (prestazione di vecchiaia anticipata per giornalisti) a decorrere dal 2009	-	5.304.391	5.176.732	5.501.246	5.501.246	5.501.246
Totale variazioni	- 664.000	- 62.642.161	- 679.951.026	- 759.450.531	- 837.450.531	- 875.450.531
TOTALE cap. 1694	6.872.858.179	6.935.098.839	6.256.384.974	6.130.260.469	6.052.260.469	6.014.260.469
L. 244/2007, art. 2, comma 428 (patto) cap. 1699	550.000.000	550.000.000	550.000.000	550.000.000	550.000.000	550.000.000
Scudo Fiscale			400.000.000			
L. 220/2010, art.1, c. 24 (legge stabilità)				800.000.000	500.000.000	500.000.000
L. 220/2010, art.1, c. 85 (legge stabilità)				5.200.000		
TOTALE GENERALE UNIVERSITA' STATALI	7.422.858.179	7.485.098.839	7.206.384.974	6.935.460.469	6.552.260.469	6.514.260.469
UNIVERSITA' NON STATALI	128.000.000	88.440.000	89.200.000	79.560.000	80.690.000	62.040.000
					PREVISIONI	

(*) Nell'a.f. 2008 stanziamento al netto del taglio disposto a favore degli autotrasportatori di circa 90 M€

L. n. 240/2010, art. 5, comma 3 (trattamento economico ricercatori)				11.000.000		
L. n. 240/2010, art. 22, comma 6 (astensione obbligatoria)				3.500.000	3.500.000	3.500.000
L. n. 240/2010, art. 29, comma 19 (valorizzazione merito professori e ricercatori)				18.000.000	50.000.000	50.000.000
L. n. 240/2010, art. 29, comma 20 (rientro cervelli)				340.000	340.000	340.000
Totale				6.968.300.469	6.606.100.469	6.568.100.469

Ricercatori 1714	124.055.000	124.055.000
Trento	- 46.209.000	- 46.209.000
L.183/2011, art. 33, c.15	400.000.000	
Ric. Enti ricerca	- 2.102.625	- 2.102.625
	475.743.375	75.743.375
	7.081.843.844	6.643.843.844

2. LA SITUAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA

2.1. Elementi per la predisposizione del bilancio di previsione 2013

In un contesto così difficoltoso, l'Università di Foggia è stata in grado di reggere allo scossone finanziario verificatosi nel Sistema negli anni 2010-2012 per merito della politica di bilancio prudentiale adottata, che è stata sempre tesa al massimo rigore nella razionalizzazione delle spese e nell'eliminazione di ogni minimo spreco.

Eppure, il nuovo sistema dei finanziamenti ministeriali ha drasticamente interrotto la spinta allo sviluppo dell'Ateneo foggiano che, data la sua giovane età, sta ancora vivendo la delicata fase del consolidamento, resa ancora più faticosa dal contesto territoriale finanziariamente depresso nel quale si trova ad operare. Aspetti, questi ultimi, che non sono stati tenuti minimamente in considerazione nell'individuazione dei criteri definiti in questi anni per la ripartizione della quota premiale da assegnare a seguito della valutazione.

Alla luce di quanto sopra descritto, si ritiene prudentiale prevedere che la quota di FFO-2013 su cui può contare l'Ateneo ai fini della predisposizione del bilancio di previsione per il prossimo anno sia pari a 33.931.224 euro, con una decurtazione di un milione di euro rispetto all'assegnazione 2012, pari a 34.931.224 euro. Tale previsione scaturisce dalla considerazione che allo stato, stante le trattative ancora in corso per rifinanziare il FFO di Sistema-2013, appare prudentiale prevedere che lo stesso subisca un taglio di 200.000.000 di euro rispetto allo scorso anno. Considerato che l'Ateneo di Foggia ha un peso di circa lo 0,5% nell'ambito del Sistema, risulta altrettanto prudentiale presumere che il FFO di questo Ateneo subisca una riduzione di 1.000.000 di euro.

TABELLA N. 3 - FFO 2013 UNIVERSITA' DI FOGGIA

PREVISIONE FFO 2013 - UNIVERSITA' DI FOGGIA		
Taglio previsto su FFO di Sistema	€ 200.000.000,00	
Peso % del FFO UNIFG sul Sistema 0,5%	€ 1.000.000,00	Taglio FFO previsto
FFO 2012 CON QUOTA RICERCATORI	€ 34.931.224,00	
RIDUZIONE FFO PREVISTA	-€ 1.000.000,00	
	€ 33.931.224,00	

Nel bilancio di Ateneo, oltre al FFO, l'altra entrata a destinazione non vincolata più rilevante è quella connessa all'introito delle tasse corrisposte dagli studenti.

Per far fronte alla difficile situazione finanziaria del Sistema universitario, l'Ateneo ha dovuto affrontare negli scorsi anni il difficile e impopolare tema della revisione degli importi

delle tasse studentesche, comportando un indubbio sacrificio sulle famiglie. Nonostante questo incremento, il livello delle tasse dell'Università di Foggia risulta, comunque, ancora tra i più bassi d'Italia. Inoltre, il contesto sociale e economico del territorio della Capitanata, il cui PIL è notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale, comporta anche un elevato numero di studenti totalmente o parzialmente esonerati dal pagamento delle tasse per motivi di reddito.

L'effetto della nuova normativa interna sulle tasse, adottata a partire dall'anno accademico 2009/2010, ha determinato un aumento graduale degli importi da far corrispondere agli studenti. In particolare, nell'anno 2012 la previsione per le entrate relative alle tasse corrisposte dagli studenti iscritti ai corsi di laurea è stata pari a 5,916 milioni di euro, dato che si ritiene di poter confermare per il 2013. Tale importo sommato alla parte non vincolata nella spesa del gettito riveniente da tutte le altre tipologie di tasse corrisposte dagli studenti, comprese quelle per le iscrizioni ai corsi di formazione post-laurea, induce a ritenere prudenziale la previsione di un importo pari a 6,248 milioni da utilizzare come libero nella destinazione.

L'Ateneo di Foggia ha, finora, sempre mantenuto il livello della tassazione studentesca al di sotto del limite del 20% del FFO al netto dei rimborsi, ritenuto assoluto fino allo scorso anno dal D.P.R. 306/1997, collocandosi anche per il 2013 su un valore pari al 16,9%.

Molte Università hanno, invece, da tempo sfiorato in maniera illegittima tale soglia.

Quest'anno, il decreto Legge n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012 ha modificato il D.P.R. 306/1997 prevedendo che ai fini del raggiungimento di detto limite del 20% non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti entro limiti prestabiliti dalla stessa legge per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di I e II livello.

Con queste misure, il Governo induce gli Atenei ad aumentare indiscriminatamente le tasse studentesche per far fronte alle decurtazioni operate sui finanziamenti statali.

Nell'avanzo libero è confluita, anche, una consistente economia di spesa riveniente dal progetto di Ateneo P.I.A.S.S. pari a 2.600.000 euro che risulta fondamentale per raggiungere il pareggio di bilancio. Sempre nell'avanzo libero è confluita anche l'economia di spesa riveniente dal fondo di riserva non utilizzato nell'anno 2012, nonché le economie di spesa rivenienti dai rimborsi ministeriali di borse di dottorato di ricerca già finanziati dall'Ateneo.

Tra le altre entrate bisogna considerare, altresì, quelle derivanti dal recupero delle retribuzioni del personale comandato presso altre Amministrazioni dello Stato (1.224.035,62 euro), i rimborsi a carico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, per il recupero delle spese di energia elettrica (30.000,00 euro), le entrate per c/terzi di Ateneo (30.000,00 euro), le entrate per contributi stampati (50.000,00 euro), gli interessi bancari attivi (10.000,00 euro), i recuperi e i rimborsi diversi (80.000,00 euro), il recupero dello stipendio di un professore associato finanziato dalla Casa Sollievo della Sofferenza (62.175,50 euro).

Per quanto riguarda le spese, occorre evidenziare che il costo stimato del personale di

ruolo per l'esercizio finanziario 2013, pari a € 37.467.038,90 euro, erode non solo l'intero FFO ma anche gran parte delle entrate proprie dell'Ateneo. Esso rappresenta, senza dubbio, l'aspetto più problematico del bilancio di questa Università, determinandone un alto grado di rigidità.

Tuttavia, pensare ad una politica di sviluppo e di miglioramento qualitativo dei servizi offerti rappresenta una necessità ineludibile imposta dalla competizione tra gli Atenei e dalle modalità di finanziamento ministeriali volte a favorire l'efficienza, la competitività e la valutazione dei risultati.

Con questo spirito ed in piena aderenza alle azioni deliberate dagli Organi di governo dell'Ateneo, ci si è sforzati di presentare un progetto di bilancio in pareggio nel quale il contenimento e la razionalizzazione di tutte le altre spese non coperte da entrate finalizzate (6.264.282,66 euro), per la gran parte costituite da spese di funzionamento, non hanno impedito, comunque, di mantenere allo stesso livello del 2012 gli investimenti, seppur minimali, nei settori delle biblioteche (310.000 euro) e dell'alta formazione per ciò che attiene alle borse di dottorato, prevedendo in bilancio il finanziamento per il conferimento di tutte le borse già in atto oltre a una quota proporzionale di stanziamento per l'eventuale elevazione della borsa per studio all'estero e la copertura del rateo relativo ai primi due mesi di altre quattordici borse di studio per avviare il XIX ciclo.

Tale sforzo, si pone in linea con gli orientamenti definiti a livello ministeriale da vari provvedimenti normativi, come, ad esempio, il decreto sulla programmazione triennale.

A proposito di razionalizzazione delle spese, è utile considerare il documento predisposto dal dott. Enrico Bondi, commissario incaricato dal Presidente del Consiglio Mario Monti di curare la *spending review*, dal quale emerge che molte Università come l'Ateneo di Foggia non hanno veramente più nulla da tagliare, poiché in questi ultimi anni hanno già avuto un comportamento virtuoso per quanto riguarda la riduzione delle spese di funzionamento.

In ogni caso, le previsioni di spesa sono state effettuate rispettando i limiti imposti dalla normativa attualmente in vigore per talune categorie e nel contempo sono state accantonate nell'apposito capitolo di spesa 104030 gli oneri da versare al Bilancio dello Stato.

È importante aggiungere anche che la politica di bilancio prudentiale finora descritta e il maggiore gettito riveniente dalle tasse studentesche e dalle entrate straordinarie reperite di anno in anno hanno consentito all'Ateneo di sopravvivere al difficile periodo dei drastici tagli ai trasferimenti statali verificatosi negli ultimi tre anni trascorsi e consentiranno, nel 2013, di continuare a piccoli passi la politica di sviluppo dell'Ateneo. In linea con questo orientamento, si prevede di destinare 80.000,00 euro alla remunerazione dei ricercatori che svolgono attività didattica, somma da allocare sul capitolo di spesa 101180 "Compensi per supplenze al personale docente e professori a contratto". Si prevede, inoltre, di destinare 80.000 euro al capitolo 102110 "Spese per servizi agli studenti di cui alla L. 390/91", per far fronte alle spese relative alle azioni di cui alla L. 390/91 e di accantonare sui capitoli 101250 "Fondo per le progressioni economiche e la produttività" e 101270 "Indennità di

posizione e produzione personale Elevate Professionalità” rispettivamente ulteriori 60.000,00 e 20.000,00 euro per l’incentivazione del personale tecnico-amministrativo.

Nello specifico, le risorse destinate alla copertura dell’incentivazione del personale tecnico-amministrativo sono rivenienti dalla quota da destinare al bilancio delle tasse relative all’iscrizione ai master, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione e sono motivate dal maggiore carico di responsabilità che è stato attribuito a determinate figure apicali individuate dal provvedimento di riassetto organizzativo della tecnostruttura varato dal Direttore Generale lo scorso anno. In seguito a tale riorganizzazione sono state, infatti, ridotte notevolmente le posizioni organizzative, rendendo molto più complesse quelle previste, sia a livello di Amministrazione Centrale che a livello di Dipartimenti, ricalcando in tale ultimo ambito, in particolare, la riorganizzazione della struttura gestionale voluta dalla Legge di riforma del Sistema Universitario n. 240/2010.

L’esercizio 2013 dovrà affrontare non soltanto le difficoltà connesse alla costante e progressiva riduzione delle risorse statali che comporta una sempre maggiore contrazione delle spese, ma anche la profonda trasformazione dell’Ateneo, sia in termini organizzativi che gestionali, propedeutica per la redazione del bilancio unico di Ateneo.

In realtà, la struttura del bilancio presentato per il 2013 riflette già in parte il nuovo contesto organizzativo, con una rinnovata composizione delle strutture, delle attività e delle competenze attribuite. E’ ben visibile il totale trasferimento delle risorse di spettanza delle Facoltà ai Dipartimenti.

Tra le spese da coprire con entrate non vincolate bisogna annoverare:

- la quota 2013, pari a 849.910,00 di euro relativa all’automutuo di 9,349 milioni di euro, da restituire in undici anni, derivante dalla sospensione del pagamento dei contributi mensili INPDAP dovuti dal datore di lavoro per gli anni 2004 e 2006 concessa dal Legislatore per gli eventi calamitosi verificatisi negli anni 2002 e 2003 nei territori della Regione Molise e della Provincia di Foggia;
- la rata 2013, pari a 493.736,42 euro, del mutuo ventennale contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per una somma di 7 milioni di euro.

Si riportano, di seguito, le principali voci di entrata non vincolate nella destinazione e le voci di spesa da coprire con le stesse:

TABELLA N. 4

PROSPETTO SINTETICO BILANCIO DI PREVISIONE 2013 RELATIVO ALLE ENTRATE NON FINALIZZATE E ALLE SPESE COPERTE CON LE STESSE	
ENTRATE	
-	
AVANZO LIBERO:	
ECONOMIA DI BILANCIO DERIVANTE DAL PON PIASS	€ 2.600.000,00
ECONOMIA DI BILANCIO DERIVANTE DAI CAPITOLI DEGLI STIPENDI DEL PERSONALE DOCENTE E DAL CAPITOLO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	€ 290.000,00
ECONOMIA DERIVANTE DAL FONDO DI RISERVA	€ 154.933,21
ECONOMIA DI BILANCIO DERIVANTE DAL CAPITOLO DELLE BORSE DI DOTTORATO	€ 438.824,65

FFO PRESUNTO 2013	€	33.931.224,00
TASSE	€	6.248.000,00
ALTRE ENTRATE NON FINALIZZATE (COMANDI, RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI E PROVENTI VARI)	€	1.486.211,12
TOTALE ENTRATE	€	45.149.192,98
USCITE		
SPESE RELATIVE AL PERSONALE	€	37.467.038,90
ONERI PREVIDENZIALI + IRAP COMPONENTI ORGANI	€	74.225,00
ALTRE SPESE NON COPERTE DA ENTRATE FINALIZZATE	€	6.264.282,66
SPESE RELATIVE AL MUTUO E ALL'AUTOMUTUO DEL TRIENNIO BIOLOGICO	€	1.343.646,42
TOTALE USCITE	€	45.149.192,98

Al momento, con le risorse disponibili, non è stato possibile finanziare il Piano Annuale per la Ricerca (P.A.R.), e la dotazione 2013 dei Dipartimenti, che ci si riserva di considerare come priorità nel corso dell'anno, nel momento in cui si realizzeranno delle entrate senza vincolo di destinazione non previste.

Per completezza, è necessario aggiungere che il bilancio si compone di molti altri capitoli di spesa che sono alimentati da entrate finalizzate provenienti dall'Unione europea, dai Ministeri, dagli Enti locali, da soggetti privati, dai centri di spesa dell'Ateneo, dalle prestazioni c/terzi e dal relativo presunto avanzo vincolato per riporti.

In particolare se ne citano di seguito alcuni:

- "Attività per prestazioni c/terzi" – sui capitoli di spesa 101040, 101140, 103130 e 103110 si prevede un importo complessivo pari a 2.851.246,2 euro di cui 1.170.000 euro rappresentano la previsione delle spese relative alle prestazioni da attivare nell'anno 2013, mentre 1.681.246,2 euro costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2012.
- "Attività sportive" – sul cap. di spesa 102430 si prevede una disponibilità di 180.000,00 euro di cui 35.000,00 euro costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2012, 40.000,00 euro rappresentano la previsione dell'assegnazione ministeriale del prossimo anno considerata di pari importo rispetto a quella 2012 e 105.000,00 rappresentano gli introiti rivenienti dalla tassa di scopo istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.11.2012 da far versare agli studenti;
- "Disabilità" – sul cap. di spesa 102460 si prevede una disponibilità di 70.000,00 euro che costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2012;
- "Relazioni Internazionali": - sul cap. di spesa 102470 si prevede una disponibilità di 4.568,52 euro che costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2012 da utilizzare per la cooperazione internazionale; sul cap. 102530 si prevede una disponibilità, da utilizzare per la mobilità internazionale, di 670.000,00 euro, di cui 320.000,00 euro costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2012, 50.000,00 euro rappresentano la previsione dell'assegnazione ministeriale di cui al Fondo

Sostegno Giovani del prossimo anno considerata di pari importo rispetto quella 2012 e 300.000,00 costituiscono la previsione del finanziamento 2013 del programma Socrates/Erasmus, sul cap. 102490 si prevede una disponibilità di 123.593,09 euro che costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2012, da utilizzare per il Programma Leonardo;

- "Orientamento e tutorato": - sul cap. 102480 si prevede una disponibilità di 140.228,31 euro costituita da 2.100,00 euro previsione e 138.128,31 euro riporto di risorse dal bilancio 2012 e sul cap. 102560 si prevede una disponibilità di 146.756,56 euro, di cui 81.756,58 euro costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2011 e 65.000,00 euro rappresentano la previsione dell'assegnazione ministeriale di cui al Fondo Sostegno Giovani del prossimo anno considerata di pari importo rispetto quella 2012;
- "Funzionamento Dipartimenti": - cap. 103110 si prevede una disponibilità di 1.321.300,00 euro, composta da 250.000,00 euro che costituiscono un riporto di risorse dal bilancio 2012 e da 1.071.300,00 euro che rappresentano la previsione delle quote di competenza dei Dipartimenti delle tasse relative ai corsi di formazione post-lauream, dei trasferimenti da parte di enti pubblici e privati, delle prestazioni c/terzi.

Nei paragrafi che seguono viene riportato un approfondimento relativo alle spese di personale e allo sviluppo edilizio oltre a un'esplicazione sintetica della programmazione didattica e di ricerca.

2.2. Prospettive future

Per quanto attiene al futuro, sulla base degli impegni già assunti, si rileva l'obbligo di coprire, nel corso degli anni, la spesa relativa alla rata del mutuo ed alla quota di automutuo di cui sopra. Per far fronte a tale evenienza, nonché per sopperire alle esigenze connesse allo svolgimento dell'attività istituzionale di didattica, ricerca e alta formazione per il prossimo esercizio finanziario si potranno eventualmente utilizzare:

- i proventi pari a circa 5 milioni di euro desumibili dal finanziamento attribuito con delibera del C.I.P.E. del 30.09.us. in seguito alla ripartizione dei fondi FAS assegnati alla Regione Puglia. Tali fondi potrebbero essere utilizzati per la copertura finanziaria delle opere edilizie relative alla ricostruzione della "palestra ex-G.I.L." di via Galliani e della "ex piscina di via Ammiraglio da Zara", la cui realizzazione è già stata avviata e terminerà entro l'estate 2013, consentendo lo svincolo dei fondi di bilancio di pari importo all'uopo precedentemente stanziati;
- gli introiti derivanti dal trasferimento nel bilancio di Ateneo di una quota delle spese generali pari a circa il 10% dell'ammontare totale (pari a circa 13 milioni di euro) dei progetti di ricerca di cui al D.M. 593/2000, già approvati, di cui è capofila il D.A.R.E. e partner l'Università di Foggia.

Dall'analisi dei dati sintetici di bilancio effettuata, si desume, comunque, che ormai la gestione finanziaria del nostro Ateneo soffre di un deficit strutturale quantificabile in 2.500.000/3.000.000 di euro, che negli ultimi tre anni è stato possibile coprire ricorrendo a dei finanziamenti sporadici che non possono rappresentare alcuna certezza per il futuro.

Questa situazione determina, ovviamente, una grossa preoccupazione che mina notevolmente non solo lo sviluppo di questo Ateneo ma perfino la sua futura sopravvivenza.

Non potendo più contare su un incremento del FFO, che al momento con il dato previsionale 2013, riesce a coprire soltanto il 90,6% delle spese di personale, diventa fondamentale dover incrementare le fonti di entrate proprie rappresentate, in particolare, dalle tasse corrisposte dagli studenti e dalle attività di autofinanziamento. Seppure doloroso, pare indispensabile, infatti, dover intervenire nuovamente sulla regolamentazione delle tasse. Sono ormai tanti gli Atenei che hanno sfiorato il tetto del 20% del rapporto fra tasse e FFO e, come sopra detto, il livello della contribuzione studentesca dell'Università di Foggia risulta ancora tra i più bassi d'Italia.

Il costo massimo è pari a 1.000 euro per gli studenti più benestanti e meno capaci, mentre la media è di circa 560 euro annui (di gran lunga inferiore alla media italiana di 867 euro con punte di 1.772 euro in molte Università statali italiane). Bisogna, inoltre, considerare l'elevato numero di studenti totalmente esonerati, in quanto appartenenti a nuclei familiari con basso reddito, ai quali l'Ateneo deve, comunque, garantire tutti i servizi previsti senza ricevere dallo Stato alcun contributo.

Con il nuovo sistema di calcolo del limite massimo della spesa di personale definito dal decreto legislativo del 29.03.2012, n. 49 questa sperequazione fra gli Atenei viene legittimata. L'indicatore, il cui limite massimo è previsto all'80%, è, infatti, calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari. Le Università con una tassazione alta avranno un migliore rapporto tra spese per il personale e entrate e, pertanto, saranno considerate virtuose. Le università come Foggia, con tasse basse, rischieranno di essere condannate definitivamente.

Allo stato attuale, questo Ateneo ha il valore dell'indicatore pari a 89,16% registrando, purtroppo, il peggiore valore nell'ambito del Sistema universitario. E' necessaria un'attenta riflessione all'interno dell'intera comunità accademica sugli elementi forniti da questo decreto alle strategie necessarie per migliorarlo.

Altrettanto doverosa appare, al momento, la revisione della regolamentazione sulla gestione delle attività di autofinanziamento, al fine di dirottare nell'ambito del bilancio dell'Ateneo una quantità di risorse decisamente più significativa di quella che giunge attualmente.

3. IL COSTO DEL PERSONALE

In ordine alla necessità di garantire la compatibilità dei costi del personale con gli equilibri finanziari complessivi, si precisa che la spesa complessiva del personale, pari a circa 37,5 milioni di euro per l'anno 2013 (importo comprensivo della retribuzione del direttore amministrativo, del trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e della retribuzione dei collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato), rappresenta circa il 110% del FFO. Nello specifico, l'incidenza dei costi fissi del personale rispetto al FFO stimato si attesterà al 110,42%, con una contrazione di 0,37 punti percentuali rispetto al rapporto dello scorso anno (pari a 110,79%).

COSTO TOTALE DEL PERSONALE E INCIDENZA SU FFO ANNO 2013			
RUOLO	Costo Annuo compreso oneri c/e		% FFO stimato 2013 € 33.931.224
	Valori assoluti	valori%	Rapp. AF/FFO
Retribuzioni Personale Docente	€ 15.405.530,73	41,12%	45,40%
Retribuzioni Personale Ricercatore	€ 9.419.185,27	25,14%	27,77%
Retribuzioni Personale T/A e Dirigente	€ 12.412.224,48	33,13%	36,58%
Retribuzioni Personale CEL	€ 230.098,42	0,61%	0,67%
TOTALE	€ 37.467.038,90	100%	110,42%

Si evidenzia, inoltre, che la spesa fissa riferita alle retribuzioni di tutte le componenti del personale è in diminuzione rispetto all'anno 2012, salvo che per i CEL, per i quali si prevede un incremento del 82,21%, considerando anche i rapporti a tempo determinato. La spesa dei CEL a tempo indeterminato, che si prevede pari ad € 146.280,02, presenta un aumento del 15,84% dovuto all'incremento del monte ore contrattuale di un collaboratore linguistico disposto per far fronte alle crescenti esigenze di apprendimento della lingua inglese evidenziate dal Direttore del Centro Linguistico di Ateneo.

RAFFRONTO SPESA DEL PERSONALE BIENNIO 2012-2013

RUOLO	Costo complessivo (incluso oneri c/ente)			
	E.F. anno 2013	% variazione anno 2012	E.F. anno 2012	% variazione anno 2011
Personale Docente	€ 15.405.530,73	-4,95%	€ 16.207.672,55	-4,21%
Personale Ricercatore	€ 9.419.185,27	- 2,07%	€ 9.618.008,05	+5,23%
Personale T/A e Dirigente	€ 12.412.224,48	-1,41%	€ 12.589.513,86	-1,57%
Retribuzioni Personale CEL	€ 230.098,42*	+ 82,21%	€ 126.280,01	+ 2,51%
TOTALE	€ 37.467.038,90	- 2,79%	€ 38.541.474,48	-1,11%

* importo complessivo di € 83.818,40 per CEL a tempo determinato

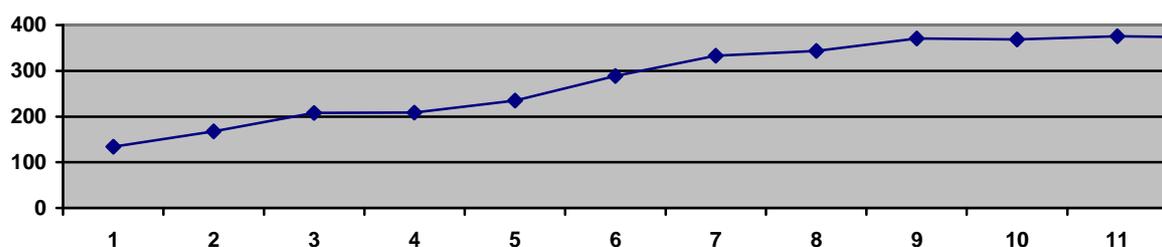
Nella tabella sottostante viene riportata l'evoluzione delle dotazioni di personale docente e ricercatore in servizio presso ciascuna delle Facoltà presenti in questa Università.

EVOLUZIONE DOTAZIONE PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE

Facoltà	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Agraria	21	36	40	40	47	60	59	62	67	66	69	68	66
Economia	32	36	44	43	43	58	70	69	75	76	78	76	74
Giurisprudenza	24	27	32	32	39	45	54	54	57	57	57	57	57
Lettere e Filosofia	8	18	28	29	33	47	58	59	39	38	39	39	38
Medicina e Chirurgia	49	51	64	65	73	79	92	100	108	107	108	107	102
Scienze della Formazione	-	-	-	-	-	-	-	-	25	25	25	26	26
TOTALE ATENEIO	134	168	208	209	235	289	333	344	371	369	376	373	363
di cui DOCENTI	87	106	126	131	140	161	194	201	198	196	190	184	177
di cui RICERCATORI	47	62	82	78	95	128	139	143	173	173	186	189	186

* dati al 26 novembre 2012

Organici Personale Anni 2000-2012



Docenti

Le Tabelle mostrano un progressivo sviluppo della dotazione organica del personale docente e ricercatore fino all'anno 2010, che ha portato quasi a triplicare (+180%) la consistenza iniziale di 134 unità.

Il dato relativo al 2011 é, nel complesso, stabile rispetto all'anno precedente per effetto della politica di potenziamento della ricerca attuata dall'Ateneo a partire dal 2005. In tale anno è giunto a compimento, infatti, il programma straordinario di reclutamento di nuovi ricercatori, che ha portato la rispettiva dotazione ad assumere, per la prima volta, una consistenza superiore a quella dei professori. I ricercatori rappresentavano, infatti, oltre il 50% del totale (per la precisione il 50,67%).

La dotazione esposta per l'anno 2012 evidenzia, invece, una riduzione del 2,7% rispetto all'anno precedente, a fronte della quale continua a crescere l'incidenza del numero dei ricercatori in servizio (51,24% del totale).

Nella Tabella seguente sono confrontate le dotazioni, distinte per ruolo e per Facoltà, del personale docente e ricercatore in servizio negli anni 2011 e 2012.

In servizio al 31.12.2011				FACOLTA'	In servizio al 26.11.2012			
PO	PA	RU	TOT		TOT	PO	PA	RU
18	14	36	68	Agraria	66	16	15	35
17	21	38	76	Economia	74	17	20	37
17	18	22	57	Giurisprudenza	57	17	18	22
9	8	22	39	Lettere e Filosofia	38	9	7	22
23	32	52	107	Medicina e Chirurgia	102	21	30	51
3	4	19	26	Scienze della Formazione	26	3	4	19
87	97	189	373	TOTALE	363	83	94	186

A completamento della situazione dianzi descritta, va ricordato, inoltre, che i tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario subiti negli ultimi anni, le limitazioni in materia di reclutamento previste dalla Legge 1/2009, nonché il superamento nell'anno 2010 della soglia del 90% nel rapporto AF/FFO non hanno consentito di disporre la nomina in ruolo di un cospicuo numero di docenti, che nell'ultimo biennio sono stati chiamati dalle Facoltà in esito alle procedure di valutazione comparativa espletate in base alla programmazione del fabbisogno di personale deliberata dagli Organi di governo dell'Ateneo per il triennio 2005-2008.

Nello specifico, si tratta di n. 8 professori straordinari e di n. 7 professori associati.

E' in via di espletamento, inoltre, una procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore straordinario.

A tal riguardo, si fa presente che la nuova disciplina assunzionale delineatasi in seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 49/2012 e del D.L. n. 95/2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, pur avendo rimosso il blocco totale in cui versava l'Ateneo, consentirà di destinare all'assunzione dei docenti in attesa di nomina una limitatissima quota del turn-over generato nell'anno precedente. Per l'anno 2012 detta quota è stata definita dal MIUR in complessivi 1,06 punti organico, pari al 12% circa del turn-over

2011.

Va ricordato, inoltre, che l'Ateneo è in attesa di ricevere l'assegnazione ministeriale a valere sulla seconda annualità dell'intervento di cui all'art. 29, comma 9, della L. 240/2010, che ha previsto il finanziamento triennale, per complessivi 173 milioni di euro, di un piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia, ai sensi degli artt. 18 e 24, comma 6, della medesima legge.

La Tabella sottostante illustra, infine, l'evoluzione della dotazione di personale tecnico-amministrativo nel periodo 2000-2012. In proposito, si conferma, anche per il 2012, il trend di riduzione della dotazione registrato nei due anni precedenti.

Evoluzione dotazione personale tecnico-amministrativo, CEL e dirigente													
CATEGORIE	ANNI												
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
B	26	32	35	27	22	34	34	31	33	33	36	35	31
C	29	84	89	73	74	158	189	204	200	205	195	191	190
D	13	51	51	69	79	94	92	88	107	108	106	105	102
EP	1	4	4	15	17	15	18	27	33	33	33	32	31
CEL	2	2	2	2	2	5	5	5	5	5	4	4	4
Dirigenti	0	1	1	1	1	2	3	3	2	2	2	2	2
TOTALE	71	174	182	187	195	308	341	358	380	386	376	369	363

* dati al 26 novembre 2012

Va precisato che, a fronte di 363 unità di personale tecnico amministrativo in servizio al 1 dicembre 2012, la forza lavoro attiva è pari a n. 328 unità in quanto un contingente complessivo di n. 35 unità è attualmente in posizione di comando presso altre Pubbliche Amministrazioni.

Ciò ha determinato un risparmio significativo della spesa di personale pari ad € 1.224.035,62, come precedentemente esposto, ed ha ridotto, altresì, il rapporto tra le due componenti del personale docente e di quello tecnico amministrativo, portandolo da 1:1 a 1:0,90.

4. LO SVILUPPO EDILIZIO

Come noto la Regione Puglia ha concesso, a favore di questo Ateneo, in comodato gratuito, per la durata di novantanove anni, la palestra ex GIL di Via Galliani e sulla base di un nostro progetto preliminare è stata bandita una gara d'appalto per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione dei lavori, del valore di 1,600 milioni di euro, attualmente in fase di svolgimento.

Ad inizio 2013, quindi, si darà avvio ai predetti lavori che prevedono un tempo massimo di esecuzione di 180 giorni. Si auspica di avere la struttura operativa entro la fine del prossimo anno.

Inoltre, la Giunta della Regione Puglia ha deliberato di cedere in comodato all'Ateneo l'immobile denominato "Ex Piscina di Via Ammiraglio da Zara" (superficie di circa 4.700 mq), per cui si è in attesa del cambio di destinazione urbanistica da parte del Consiglio Comunale, prima di poter procedere con l'appalto dei lavori, previsto comunque entro l'anno.

Ciò consentirà, una volta appaltati i lavori di ristrutturazione, per i quali il Consiglio di Amministrazione ha stanziato la somma di 3,400 milioni di euro di completare il processo di autonomia funzionale delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza dando vita nel centro cittadino al Polo Economico Giuridico.

Per ottenere anche la piena autonomia funzionale del Polo Umanistico è stato stipulato un accordo tra l'Università e l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti" in ordine alla cessione degli spazi attualmente occupati dal Centro di Medicina sociale e sono stati realizzati anche i lavori di ristrutturazione di tale struttura, finanziati dal Consiglio di Amministrazione con uno stanziamento di 447.840,07 euro.

Sono tuttora in corso di esecuzione i lavori per la realizzazione del Triennio Biologico della Facoltà di Medicina e Chirurgia, che nel prossimo anno forniranno all'area medica spazi ampi e disponibili per lo svolgimento della propria attività di ricerca e di didattica.

Infine, una volta ottenuta l'assegnazione già annunciata e deliberata dal CIPE dei fondi per il Piano per il Sud sarà possibile procedere all'acquisizione della Caserma Miale che sarà destinata in primis alla sede del Rettorato e dell'Amministrazione Centrale ma potrà coprire altre esigenze dell'Ateneo, data la notevolissima disponibilità di spazi che la caratterizza.

5 DIDATTICA

5.1. Offerta formativa a.a. 2012/2013

Nell'anno accademico 2010/2011, è stato concluso il processo di trasformazione degli ordinamenti didattici di tutti i corsi di studio che ha comportato la riprogettazione dei medesimi in conformità con le disposizioni ministeriali emanate in materia.

Nell'ottica del raggiungimento dei requisiti qualificanti, richiesti dal ministero per l'accREDITAMENTO dei Corsi di studio, è stato anche attuato un percorso di razionalizzazione della complessiva offerta formativa di Ateneo.

In particolare, è stata effettuata una verifica dei requisiti relativi alla docenza di ruolo necessaria per l'attivazione dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale; tenendo conto del fatto che in base alle indicazioni ministeriali occorre garantire, per ciascun corso di studio, che la copertura del 60% dei settori scientifico-disciplinari da attivare per attività formative di base e caratterizzanti sia coperto da docenti di ruolo. Si è già a una copertura minima del 70% per tutti i corsi e, in diversi casi anche del 100%.

Nella tabella riportata di seguito, vengono elencati i Corsi di laurea e di laurea magistrale, costituenti l'offerta formativa di Ateneo per l'a.a. 2012/2013, per i quali sarà completata la trasformazione e la valutazione.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, DEGLI ALIMENTI E DELL'AMBIENTE		
	D.M. 509/1999	D.M. 270/2004
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	Classe 20	Classe L-25
VITICOLTURA ED ENOLOGIA (Disattivato a.a. 2011/2012)	Classe 20	Classe L-25
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	Classe 20	Classe L-26
SCIENZE DELLE PRODUZIONI E DEL MARKETING AGRO-ALIMENTARE (Disattivato a.a. 2009/2010)	Classe 20	Classe L-25
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	Classe 77/S	Classe LM-69
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	Classe 78/S	Classe LM-70
SCIENZE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE UMANA (Interdipartimentale con il Dipartimenti di Scienze mediche e chirurgiche ed il Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale) istituito a.a. 2008/09		Classe LM-61
SCIENZE VITICOLE ED ENOLOGICHE (Interateneo con l'Università di Milano, Torino, Palermo e Sassari)	Classe 78/S	Classe LM-70
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA		
	D.M. 509/1999	D.M. 270/2004
ECONOMIA AZIENDALE	Classe 17	Classe L-18
ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI (Disattivato a.a. 2011/2012)	Classe 17	Classe L-18
ECONOMIA	Classe 28	Classe L-33
ECONOMIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE (Disattivato a.a. 2010/2011)	Classe 28	Classe L-33
FINANZA	Classe 19/S	Classe LM-16
ECONOMIA AZIENDALE	Classe 64/S	Classe LM-77
ECONOMIA, MERCATI GLOBALI E INFORMAZIONE (Disattivato a.a. 2009/10)	Classe 64/S	
MARKETING MANAGEMENT (Attivato a.a. 2009/10)		Classe LM-77
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA		
	D.M. 509/1999	D.M. 270/2004
CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI	Classe 2	Classe L-14
OPERATORE GIURIDICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Attivato a.a. 2009/10)		Classe L-14
SCIENZE GIURIDICHE (Disattivato a.a. 2009/10)	Classe 31	
GIURISPRUDENZA	Classe 22/S	Classe LMG/01
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE		
	D.M. 509/1999	D.M. 270/2004
INFERMIERISTICA	Classe SNT/1	Classe L/SNT1
OSTETRICIA (Disattivato a.a. 2011/12 - riattivato a.a. 2012/12)	Classe SNT/1	Classe L/SNT1
MEDICINA E CHIRURGIA (a ciclo unico)	Classe 46/S	Classe LM-41
SCIENZE E TECNOLOGIE GENETICHE (Interdipartimentale con il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli alimenti e dell'ambiente ed Interateneo con l'università di Bari, Napoli - Federico II, del Sannio ed il Biogem s.c.a r.l.) (Attivato a.a. 2010/2011)		Classe LM-9
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE (Disattivato a.a. 2010/11)	Classe SNT_SPEC/1	
DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE		
	D.M. 509/1999	D.M. 270/2004
FISIOTERAPIA	Classe SNT/2	Classe L/SNT2
EDUCAZIONE PROFESSIONALE (Disattivato a.a. 2011/12)	Classe SNT/2	Classe L/SNT2
LOGOPEDIA	Classe SNT/2	Classe L/SNT2
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (Disattivato a.a. 2011/12 e riattivato a.a. 2012/2012)	Classe SNT/3	Classe L/SNT3
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Classe SNT/3	Classe L/SNT3
DIETISTICA	Classe SNT/3	Classe L/SNT3
SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	Classe 33	Classe L-22
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (a ciclo unico)	Classe 52/S	Classe LM-46
SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE (Attivato a.a. 2008/09)		Classe LM-67
SCIENZE E TECNOLOGIE GENETICHE (Interdipartimentale con il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli alimenti e dell'ambiente ed Interateneo con l'università di Bari, Napoli - Federico II, del Sannio ed il Biogem s.c.a r.l.) (Attivato a.a. 2010/2011)		Classe LM-9

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI. LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE		
	D.M. 509/1999	D.M. 270/2004
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	Classe 18	Classe L-19
LETTERE (Disattivato a.a. 2010/11)	Classe 5	Classe L-1
BENI CULTURALI (Disattivato a.a. 2010/11)	Classe 13	Classe L-10
LETTERE E BENI CULTURALI (Attivato a.a. 2010/11)		Classi L-1/L-10
SCIENZE PEDAGOGICHE E DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	Classe 56/S	Classi LM-50/LM-85
ARCHEOLOGIA	Classe 2/S	Classe LM-2
FILOLOGIA MODERNA (Disattivato a.a. 2008/09)	Classe 16/S	
FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA (Attivato a.a. 08/09)		Classi LM-14/LM-15

Attualmente si è impegnati nell'individuare modelli di gestione dell'offerta formativa nella fase di passaggio segnata dal DM 17/2010, resa ancor più complicata dalla compresenza di un ordinamento in gestione (basato sulle Facoltà) e uno in proclamazione (basato sulle nuove strutture stabilite dalla L.240/2010).

Nonostante tutte le difficoltà sopra evidenziate, questo Ateneo presenta, anche per l'anno accademico 2012/2013, un'offerta formativa ampia e articolata che offre un livello formativo di qualità ampiamente coerente con le esigenze provenienti dal territorio.

L'apprezzamento ottenuto dagli studenti e la conferma che numerosi scelgono di iscriversi a questo Ateneo si rileva dall'esame dell'andamento del numero di immatricolazioni che, alla data odierna, conferma appieno il dato registrato per lo scorso anno accademico.

5.2. Scuole di dottorato

Con l'istituzione della federazione delle Università di Foggia, della Basilicata, del Molise, di Bari, del Salento e di Bari Politecnico, sono stati costituiti diversi gruppi di lavoro, con differenti tematiche, allo scopo di individuare attività, inerenti a materie di *mission*, da sviluppare congiuntamente. Uno di questi gruppi di lavoro, coordinato dal Rettore dell'Ateneo di Foggia, ha come oggetto l'offerta formativa di III livello: dottorati, master, specializzazioni, corsi di perfezionamento. A tal proposito, è stata avviata un'attività di analisi e verifica delle possibili forme di integrazione e razionalizzazione dell'attuale offerta formativa di III livello. In particolare, si intende raggruppare i corsi di dottorato in base alle macro-aree disciplinari, con l'obiettivo di istituire Scuole dottorali di federazione alle quali far afferire i dottorati dei diversi Atenei partecipanti, che presentino affinità di obiettivi e di progetti formativi.

Saranno individuate le attività didattiche da realizzare in comune, incrementando i momenti di confronto fra docenti e dottorandi anche mediante la realizzazione di seminari in forma residenziale. Come programmato dal gruppo di lavoro, dovrà essere sviluppato ed implementato un efficace sistema di autovalutazione, da utilizzare sia come strumento di verifica della qualità dei corsi di dottorato proposti sia come possibile strumento per l'assegnazione delle risorse. Dovrà, altresì, essere svolta un'attività che consenta di instaurare rapporti da regolare, tramite atti convenzionali, con istituzioni nazionali ed internazionali allo scopo di favorire, oltre che scambi culturali, la mobilità di docenti e

dottorandi. Tra le Scuole dottorali di federazione, saranno individuate le sedi amministrative che assumeranno l'onere di gestire tutti i processi che formalmente si renderanno necessari per il perseguimento degli obiettivi prefissati. In tale ottica, è molto probabile che alcune Scuole di questo Ateneo si candideranno a svolgere questo ruolo.

5.3. Master e corsi di perfezionamento

Analoga attività di coordinamento si sta svolgendo in merito ai master degli Atenei federati, allo scopo di razionalizzare l'offerta complessiva. Saranno individuati i master con affinità di obiettivi formativi, nell'intento di sviluppare attività didattiche comuni, da fornire eventualmente anche con modalità on-line, o proporre, come master interuniversitari, ad una utenza potenzialmente più ampia. Sarà, inoltre, predisposto un sistema di autovalutazione comune da utilizzare come strumento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati da tali corsi.

Con il Decreto Interministeriale del 15.11.2010, le Università, sedi di Facoltà di Medicina e Chirurgia, sono state autorizzate ad attivare, con il coinvolgimento delle Scuole di Specializzazione in Medicina del lavoro, Medicina legale e di quella in Igiene e medicina preventiva, il "master abilitante per le funzioni del medico competente". In vista dell'attivazione del suddetto master, sarà avviata la fase relativa alla progettazione dello stesso attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro che coinvolgerà tutte le componenti interessate. Nel corso del 2013, sarà avviata la procedura per l'estensione dell'indagine AlmaLaurea, già attiva per i corsi di Laurea e per i corsi di Laurea magistrale, anche ai master e ai dottorati di ricerca. Per lo svolgimento di tale attività, sarà realizzata un'anagrafe dei master di Ateneo, nella quale saranno indicate dettagliatamente tutte le caratteristiche dei medesimi.

Riguardo ai Corsi di cui all'art. 6 della legge 341/90 (perfezionamento e/o aggiornamento professionale etc.), saranno completate le procedure per l'attivazione dei corsi relativi all'anno accademico 2012/2013. Attualmente sono già state avanzate n. 15 proposte per le quali si sono già concluse le procedure per l'istituzione. Al fine di rendere più attrattiva tale offerta formativa, un maggiore sforzo sarà orientato al reperimento di risorse per l'attribuzione di borse di studio da conferire ai corsisti, sondando le opportunità offerte a livello europeo, ministeriale e regionale. A tal fine sono già due i corsi che saranno interamente finanziamenti da parte dell'Inps - ex gestione Inpdap, mediante borse di studio.

Per quanto riguarda le risorse disponibili in bilancio per i corsi di cui all'art. 6 della legge 341/90, occorre specificare che, poiché al momento non è ancora determinabile il numero dei corsi che saranno effettivamente attivati nell'esercizio finanziario 2013 e di conseguenza non è definibile il numero degli iscritti, è stato previsto prudenzialmente sul capitolo di entrata 101030 un gettito di tasse per iscrizione ai corsi pari a 100.000,00 euro che finanzia per 86.000,00 euro il capitolo di spesa 103110 "Spese di funzionamento dei dipartimenti", per il 5% (5.000,00 euro) il capitolo 101040 "Fondo comune" e per il 9% (9.000,00 euro) libero nella destinazione.

Analogamente, relativamente alle risorse disponibili in bilancio per i master va detto che, poiché al momento non è ancora determinabile il numero dei corsi che effettivamente saranno attivati nell'esercizio finanziario 2013 e di conseguenza non è definibile il numero degli iscritti, è stato previsto prudenzialmente sul capitolo di entrata 101110 un gettito di tasse per iscrizione ai master pari a 250.000,00 euro. In uscita tale stanziamento finanzia per 215.000,00 euro il capitolo 103110 "Spese di Funzionamento dei Dipartimenti", per il 5% (12.500,00 euro) il capitolo di spesa 101040 "Fondo Comune" e per il 9% (22.500,00 euro) libero nella destinazione.

6. RICERCA

Le attività di ricerca dell'Ateneo di Foggia, per l'anno 2013, saranno orientate, in un'ottica di continuità, a favorire l'ampliamento delle conoscenze non connesso a obiettivi di tipo commerciale (ricerca di base) e lo sviluppo di quelle finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti o processi volti a promuovere un migliore posizionamento sul mercato da parte delle imprese che decidono di interfacciarsi con l'Ateneo.

In particolare, le attività saranno indirizzate al miglioramento e l'implementazione di un forte raccordo con il sistema della produzione (qualificandone la presenza nei circuiti internazionali) anche potenziando il sistema del trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie. Nell'ambito della ricerca e dell'internazionalizzazione, l'attività del 2013 continuerà ad essere orientata al superamento degli orizzonti tradizionali dell'Università italiana, collegando tra loro realtà sociali, economiche e culturali molto diverse per far confluire all'interno dell'Ateneo foggiano esperienze tali da arricchirne il profilo europeo ed internazionale.

L'adesione ai principi della Carta Europea dei Ricercatori ed il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (C&C), comporterà la programmazione di tutte le attività previste dalla strategia per la gestione delle risorse umane finalizzate al riposizionamento della ricerca di Ateneo in ambito nazionale ed internazionale. Il percorso stabilito per il raggiungimento dell'obiettivo, secondo le linee guida della Commissione europea, è articolato in cinque fasi: 1) analisi interna; 2) definizione, sulla base dei risultati ottenuti, di una strategia per lo sviluppo sostenibile di carriera dei ricercatori; 3) ottenimento della validazione della stessa strategia da parte della Commissione europea e rilascio del logo HR; 4) implementazione e verifica dell'efficacia della strategia ogni due anni, attraverso un processo di auto-valutazione; 5) controllo esterno, da parte di esperti internazionali nominati dell'Unione europea, ogni quattro anni. Nell'anno 2013 si dovranno sviluppare, in particolare, le attività di cui al punto 5, ovvero occorrerà predisporre le condizioni per garantire la valutazione esterna da parte della Commissione Europea prevista entro l'anno 2014.

Nel corso dell'anno 2011 è stato realizzato un progetto volto a implementare una piattaforma informatica per la realizzazione dell'anagrafe della ricerca ed è stata censita la produzione scientifica dei ricercatori strutturati presso l'Università di Foggia. Nel corso del 2013, tale strumento, dopo aver definito i relativi parametri, sarà utilizzato per avviare un

processo periodico di valutazione della produzione scientifica (per ricercatore e per struttura) finalizzato a fornire elementi di confronto per una distribuzione su base meritocratica delle scarse risorse dell'Ateneo. Le attività imposte dal bando saranno, quindi, organizzate al fine di consentire la selezione dei prodotti che possano valorizzare al meglio l'eccellenza della ricerca del nostro Ateneo.

Per quanto riguarda la ricerca di base, sulla scorta dei risultati positivi ottenuti nell'ambito dei Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale 2010-2011 (costo complessivo dei progetti: euro 840.550,00 - finanziamento complessivo del MIUR: euro 588.385,00) e dei Firb - Futuro in ricerca (costo complessivo del progetto: euro 305.120,00 - finanziamento complessivo del MIUR: euro 213.584), sarà posta particolare cura nel costruire un sistema di supporto che possa fungere da stimolo per i ricercatori alla presentazione di proposte progettuali in risposta ai prossimi bandi.

Nel corso del 2013, a valle degli adempimenti sui progetti di ricerca industriale presentati in risposta all'Invito Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013, sarà avviata la gestione dei progetti approvati (l'importo complessivo dei progetti ammessi a finanziamento nel 2011 è stato di euro 5.827.057,00 e l'importo erogato dal MIUR è stato di euro 5.008.383,00; l'importo complessivo del finanziamento per quelli approvati nel 2012 ammonta a euro 1.881.875,00, mentre nel corso del 2013 saranno incassati euro € 818.674,00 relativi all'ultimo progetto avviato in ordine temporale).

Inoltre, a valere sul bando relativo al potenziamento di infrastrutture di ricerca (PON_03), sarà realizzata la parte più rilevante per la realizzazione del progetto PI.A.S.S. - Platform for Agrofood Science and Safety (l'importo del finanziamento concesso all'Università di Foggia ammonta a 8.975.366,00 euro, di cui un'anticipazione pari all'80%, ovvero 7.180.292,80 euro. Tale importante proposta finanziata si propone l'obiettivo di creare una rete scientifica e tecnologica che permetta di affrontare, in una logica di allineamento a standard internazionali e multidisciplinarietà, la complessa tematica scientifica e tecnologica "Alimenti, salute e sicurezza alimentare". Partendo da una notevole dotazione infrastrutturale iniziale, il potenziamento richiesto si caratterizzerà nell'ambito delle cosiddette high-throughput Technologies e convergent technologies (biotech-based) valorizzate dall'interazione tra le scienze mediche e neuroscienze e le scienze agrarie, veterinarie ed agroalimentari espresse dai soggetti proponenti.

Saranno, anche, concentrati nuovi sforzi organizzativi per la gestione delle attività conseguenti all'approvazione di due nuovi progetti a valere sul Settimo Programma Quadro (supporto gestione per i progetti europei il cui responsabile scientifico è ad oggi ammessi a finanziamento nel 7 PQ i cui acronimo sono PHARMA COG e DECIDE. DECIDE, salvo proroghe si chiuderà nel 2013 - durata 2 anni - finanziamento CE per UNIFG è di circa 150.000,00 euro. PHARMA COG si chiuderà nel 2014 - durata 5 anni - ed il finanziamento complessivo della CE per UNIFG è di circa 800.000,00 euro).

Al fine di garantire la maggiore partecipazione possibile ai programmi di ricerca e sviluppo, si fornirà, inoltre, il necessario supporto ai ricercatori dando vita ad un centro di

informazione, di assistenza e ausilio tecnico nella presentazione di attività progettuali in ambito comunitario (è in corso di costituzione l'ufficio gestione e rendicontazione progetti). Nello specifico, sui Programmi Quadro della Comunità Europea, nel corso del mese di settembre 2011 sono stati accreditati 2.527.508,40 euro.

L'Ateneo di Foggia, al fine di contrastare la contingenza economica locale e globale, continua a perseguire la cosiddetta terza missione istituzionale, costituita dalla tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso la cessione ed il licesing di brevetti; la creazione di spin-off e start-up innovative nonché la promozione del raccordo tra le attività della ricerca e le richieste di applicazioni provenienti dall'industria. I risultati raggiunti sono confortevoli considerate la recente costituzione e la dimensione dell'Università. Sono attive 5 società spin off, ulteriori due sono in via di attivazione, il portafoglio brevetti conta 12 domande italiane, tre internazionali, con 10 titoli italiani concessi, 2 internazionali (in Europa e USA) una cessione realizzata, altre trattative in atto.

L'Università è attiva, inoltre, nella partecipazione a numerosi organismi intermedi della filiera dell'innovazione, primo fra tutti il Distretto Tecnologico sull'agroalimentare, per il continuo apporto di nuove idee ai policy makers nonché al tessuto imprenditoriale. In ultimo, sarà sviluppata, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive della Provincia di Foggia, l'attività di promozione del Punto di Diffusione di Foggia, quale utile strumento per lo sviluppo del sistema produttivo territoriale di Capitanata.

7. IL BILANCIO IN SINTESI

Il progetto di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 è stato elaborato tenendo conto:

- delle disposizioni contenute nello Statuto di Ateneo e nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- delle vigenti disposizioni normative e delle determinazioni assunte dagli Organi di Governo dell'Ateneo, nonché dell'andamento dello stanziamento per FFO a livello nazionale per l'anno di riferimento.

Il bilancio preventivo 2013 è in pareggio e prevede un ammontare totale in entrata e in uscita di 104.434.821,84 euro. L'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2012 è di 26.691.450,45 euro di cui € 23.207.692,59 euro vincolati nella destinazione.

Di seguito si procede ad una analisi sintetica delle entrate e delle spese.

ENTRATE

- il gettito relativo alla contribuzione studentesca per iscrizioni ai corsi di laurea tiene conto di una previsione di 5,916 milioni di euro relativa a circa n. 10.500 iscritti complessivi per l'a.a. 2011/12. Le altre entrate relative alla contribuzione studentesca pari ad 990.100,00 euro sono relative alla tassa di scopo per le attività sportive, ai master, alle scuole di dottorato di ricerca, alle scuole di

- specializzazione per le professioni legali e mediche, ai corsi di perfezionamento, alla ricognizione, agli esami di stato e ai costi di diploma, ai trasferimenti.
- lo stanziamento per FFO pari ad 33.931.224,00 euro risulta essere ridotto in misura proporzionale alla previsione di riduzione dello stanziamento a livello di Sistema universitario.
 - Le entrate relative a rimborsi diversi ammontano a 1.334.035,62 euro e derivano dal recupero delle retribuzioni del personale comandato presso altre Amministrazioni dello Stato, dai rimborsi spese a carico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria per il recupero delle spese di energia elettrica e da recuperi e rimborsi diversi;
 - le entrate per convenzioni e accordi interessano non solo la parte corrente ma anche quella in conto capitale.
 - le entrate per partite di giro, iscritte in complessivi € 15.980.000,00 concordano con le corrispondenti spese.

SPESE

Per quanto riguarda la parte spesa, si evidenzia quanto segue:

- il costo del personale docente e ricercatore è pari a 18.102.326,66 euro al netto degli oneri conto ente; il costo del personale tecnico amministrativo, pari ad 8.617.002,00 euro;
- lo stanziamento relativo al contratto per il Direttore Amministrativo di 103.387,28 euro (S101080) risulta in linea con quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 luglio 2011. L'Università di Foggia risulta, infatti, rientrare nella II fascia con i seguenti parametri: numero studenti maggiore di 10.000, circa 700 dipendenti, circa 30 Corsi di studi e la presenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- i capitoli 101250 e 101270 che accolgono le risorse destinate alla contrattazione integrativa tengono conto delle disposizioni previste dall'art. 67, comma 5 del Decreto-Legge 112/2008 convertito nella Legge 133/2008 e del comma 2-bis dell'art. 9 del Decreto-Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010. La riduzione di 78.537,36 euro applicata è stata accantonata nel relativo capitolo di bilancio (S 104030);
- le previsioni relative alle spese non coperte da entrate finalizzate sono pari ad 6.264.282,66 euro. In particolare, si evidenzia che le spese relative alle relazioni pubbliche, alla pubblicità, alla rappresentanza, alle missioni, alla formazione, alla manutenzione degli immobili e al funzionamento degli organi amministrativi sono state determinate, come già evidenziato, in conformità a quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore in tema di riduzione della spesa pubblica.